



### Straripamenti e voragini per il maltempo

Il maltempo che continua a imperversare su quasi tutte le regioni italiane ha provocato straripamenti di torrenti in Toscana e nel Veneto. Per fortuna i danni non sono stati gravi: la situazione è apparsa invece più critica in provincia

di Arezzo e nella zona a sud di Firenze. Il vento ha abbattuto anche un tratto della linea elettrica lungo la ferrovia Firenze-Roma. A Milano, a causa delle piogge, una voragine si è aperta in corso Lodi, come si vede dalla telefoto

### La commissione consultiva del CIP esamina le richieste degli industriali

## PREZZI: SI STANNO DECIDENDO I RINCARI DI NUMEROSI GENERI

La Confesercenti denuncia massicci imboscamenti e torna a sollecitare controlli pubblici e democratici sui costi - Imminenti aumenti per l'energia elettrica - Lo zucchero viene «concesso» ai detaglieri solo se accompagnato da partite di caffè - Da maggio uno scatto record della scala mobile?

Siamo alla vigilia di nuovi aumenti dei prezzi di vari generi di consumo e di alcune tariffe pubbliche fra cui quelle elettriche.

Ieri la commissione consultiva del Comitato interministeriale prezzi (CIP) ha esaminato la richiesta dell'ENEL in ordine a un rincaro delle tariffe, quella degli editori per un adeguamento dei prezzi dei quotidiani, quelle dei produttori di tonno in scatola, detersivi e carbonato di sodio, che la Solway com'è noto ha fatto mancare nei giorni scorsi alle industrie del vetro per le quali è materia prima essenziale.

La riunione della commissione CIP si è conclusa senza un pronunciamento e con l'impegno di continuare l'esame delle domande di aumento nella giornata di oggi. Dopo questa riunione dovrebbe essere convocato il CIP per assumere deliberazioni in proposito. Si danno comunque come probabili gli aumenti dei quotidiani a 150 lire, dei detersivi a 95 lire al chilo, della birra di 33 lire in più al litro, del tonno di 40 lire per le confezioni di 95 gr.

Ancora una volta la strada scelta è quella di una specie di contrattazione fra organismi di governo (CIP) e aziende industriali, mentre è indispensabile il controllo pubblico e democratico delle formazioni dei costi e quindi dei prezzi terminali, sia per garantire la effettiva esigenza di eventuali aumenti dei listini, sia per poter intervenire tempestivamente al fine di stroncare ogni manovra speculativa.

La situazione del mercato, caratterizzata da una serie di sollecitazioni verso nuovi e continui rincari, è stata esaminata dal Comitato direttivo della Confesercenti, anche alla luce dell'aggravarsi delle condizioni economiche del paese.

Il Direttivo ha constatato, anzitutto, l'esistenza di un sempre più diffuso disagio e di una viva preoccupazione sia fra le masse consumatrici che in mezzo ai ceti commerciali derivati soprattutto dal fatto che il governo continua ad andare avanti alla giornata, senza predisporre misure e interventi atti a frenare la corsa selvaggia agli aumenti. Si aggiunge a ciò che cominciano a scarseggiare nei negozi una serie di prodotti, tra cui anche merci di largo consumo, mentre fra l'altro per ottenere dai fornitori lo zucchero necessario al dettaglio si stanno accumulando grandi scorte di merci, per immetterle quindi sul mercato a prezzi ulteriormente maggiorati.

Il Comitato direttivo ritiene che questo preoccupante fenomeno si verifichi anche e in particolare in assenza di una chiara volontà politica e mentre si vanno predisponendo misure vaghe e incerte di controllo — come traspare dallo studio fatto in sede ministeriale — che dovrebbero portare di fatto

a una sostanziale liberalizzazione. Fronte di questa pesante realtà, rosa più grave dagli aumenti delle tariffe pubbliche e in particolare di quelle dei trasporti e dell'ENEL e da un nuovo appesantimento fiscale mentre il credito alle aziende minori viene negato, la Confesercenti sottolinea con forza la necessità di istituire una forma di controllo sulla formazione dei costi e dei prezzi, con la partecipazione di tutte le categorie interessate e con la pubblicazione dei motivi che eventualmente indussero ad aggiornare i listini.

In secondo luogo, l'ulteriore aggravamento delle condizioni delle masse popolari a reddito fisso, sollecita in modo improrogabile — rileva la Confesercenti — la fissazione di alcuni prezzi politici (pane, pasta, latte), con adeguata integrazione ai produttori. E questo nella certezza che i commercianti al dettaglio sono disposti a fare la loro parte. Si tratta, in sostanza, di agire nell'immediato in questa direzione, utilizzando

intanto i cento miliardi già destinati all'acquisto dei prodotti indicati e di prevedere, fin da ora, una adeguata dilatazione dello stanziamento stesso.

Il Comitato direttivo della Confesercenti, infine, ha espresso vivo allarme per il fatto che, mentre la grande distribuzione privata e pubblica è sempre più presente nel mercato al dettaglio, migliaia di aziende minori del commercio hanno già chiuso i battenti o sono sul punto di farlo. Da ciò l'urgenza che venga applicata la legge 426 sul riordinamento del commercio con la riapertura del credito agevolato e con la possibilità, quindi, di realizzare forme di associazionismo che non siano soltanto rivolte alla difesa della categoria ma anche alla riduzione dei costi di gestione e alla eliminazione delle intermediazioni speculative.

Ieri intanto è stato reso noto che la scala mobile da maggio potrebbe scattare di 10-13 punti, il che raddoppierebbe l'ultimo scatto record (7 punti).

### Ferma protesta del premio Nobel Daniele Bovet

## Stop alla pubblicità TV per alcoolici e aspirine

L'ente radiotelevisivo non spende nei suoi «messaggi» neppure una parola circa i rischi che comporta per la salute l'uso indiscriminato di questi prodotti

Un illustre farmacologo ed un clinico, il premio Nobel Daniele Bovet ed il professor Fiaschi, hanno inviato una vibrante protesta al ministro per le Poste e le Telecomunicazioni per i metodi con cui nei più spavanzati ed indifferenti commercialismo la RAI-TV, manda in onda «messaggi» pubblicitari di prodotti che, per la loro particolare natura, dovrebbero sottostare a rigorosi controlli di carattere sociale ed igienico sanitario. I criteri cui si ispira la denuncia di Bovet e di Fiaschi fanno riferimento a quanto deciso dal «Comitato per le direttive culturali e la vigilanza sui programmi di radiodiffusione» in due riunioni del dicembre scorso.

E' bene precisare che in linea generale la fisiologia e le funzioni di questo comitato — i cui membri vengono designati dal ministero delle Poste su indicazione di enti vari — presiedono ai punti di consulenza, che non si avvale dell'apporto di alcuna organizzazione democratica — come l'AIACI e i sindacati — si rivolge nei casi occasionalmente alla RAI-TV una copertura pseudoculturale a questioni tecniche, spesso marginali o di fatto già risolte dall'ente in sede politica. Ciò, tuttavia, non toglie merito al comitato — e meno che mai ai due scienziati che si sono fatti promotori della protesta — di avere dato rilievo in questa occasione ad una questione che, emblematicamente, mette in luce gli aspetti più determinanti e consensuali con cui la RAI-TV gestisce quella larga fetta di potere, rappresentata dagli introiti pubblicitari.

Non occorre certo spendere molte parole per ricordare che l'alcolismo è una autentica piaga sociale che le statistiche fornite dagli ospedali e dai psichiatri denunciano l'alcolismo e le sue tremende conseguenze come un vero flagello in Italia, e che l'abuso dell'alcol si può giungere con gradualità spesso inavvertita, anche attraverso subdoli «messaggi» in cui la immagine patinata del successo viene accoppiata alla scelta di un tale whisky o di un certo cognac.

Quantità poi all'aspirina (e composti simili). Bovet e Fiaschi fanno presente che essa «non è tollerata da molti soggetti, specie quando siano affetti da talune malattie dello stomaco e del duodeno, come le gastroduodeniti e l'ulcera, e può provocare con relativa frequenza, effetti collaterali indesiderati anche gravi, come le emorragie digestive, la recrudescenza dell'ulcera, la comparsa di altri disordini, la SIDA, preoccupante essenzialmente di rastrellare il maggior numero di commesse e di contratti.

Ma veniamo, più in particolare, ai fatti. Nelle due riunioni del 18 e 19 dicembre

«Purtroppo — e qui si viene all'oggetto della protesta di recente indirizzata da Bovet e Fiaschi al ministro Togni, e da trasmettere, su loro richiesta, al ministero della Sanità — i programmi della radio e quelli della televisione continuano ad essere infarciti di pubblicità in favore di bevande alcoliche della più disparata qualificazione e provenienza, e continuano altresì ad accogliere la propaganda di taluni farmaci come l'aspirina ed altri composti similari, senza che venga spesa neppure una sola parola di avvertimento circa le insidie dell'abuso di bevande alcoliche o dell'assunzione indiscriminata di quei farmaci».

A seguito della protesta dei due scienziati, la commissione pubblicità del ministero della Sanità è stata convocata proprio per oggi, con il compito di rivedere i testi pubblicitari riguardanti i prodotti, come l'aspirina e consimili, a base di acido acetilsalicilico. C'è da sperare che questa commissione non ripeta la farsa del luglio scorso, quando, investita dello stesso problema, se la cavò inserendo in ogni testo la dicitura: «Leggete le avvertenze».

Giancarlo Angeloni

### In migliaia solidarizzano con la scuola slovena di San Giovanni

# Corteo di studenti a Trieste contro l'attentato fascista

La manifestazione dei giovani si è unita a quella dei metalmeccanici in lotta in difesa del cantiere «Alto Adriatico» - Sciopero di un'ora dei portuali - La protesta del Consiglio comunale - Iniziativa comunista alla Regione

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 29

Migliaia di studenti italiani e sloveni hanno percorso in mattinata le vie di Trieste per esprimere la condanna ferma e unitaria della gioventù triestina al nuovo attentato fascista, perpetrato sabato sera nella nostra città, con la grossa bomba fatta esplodere all'ingresso della scuola slovena di S. Giovanni.

Da vari istituti scolastici i giovani, disertate le lezioni, sono convenuti in via Battisti e di qui, nonostante la pioggia, a tratti battente, hanno dato via ad un grande, combattivo corteo, cui hanno partecipato anche diversi insegnanti. E' risuonato a lungo il grido «Italiani e sloveni uniti nella lotta!», la più chiara e valida conferma dell'isolamento crescente e definitivo dei neofascisti a Trieste.

In largo Barriera Vecchia gli studenti si sono incontrati con l'imponente corteo dei lavoratori metalmeccanici, in sciopero per rivendicare la salvezza del cantiere «Alto Adriatico» e la difesa della economia triestina.

Giovani delle scuole e operai delle fabbriche hanno quindi marciato insieme per le vie del centro. Al termine gli studenti si sono portati davanti alla scuola di S. Giovanni, fatta oggetto al primario attentato: qui si sono riuniti in un'assemblea aperta sui temi dell'antifascismo.

I lavoratori portuali sono scesi in sciopero per un'ora per denunciare il grave attentato e ribadire la coerente vocazione antifascista del movimento operaio triestino.

Il gravissimo atto dinamitardo è stato oggetto, sempre in mattinata, di un passo ufficiale del gruppo comunista al Consiglio regionale. Il presidente ed il vice presidente del gruppo, compagni Colli e Zorzenon e il vice presidente del Consiglio regionale Moschioni si sono recati dal presidente del Consiglio Berzanti per chiedere una riunione urgente del capigruppo al Consiglio regionale assieme alla presidenza del Consiglio ed al presidente della Giunta Comunale per un tempestivo esame della situazione e delle iniziative da assumere. La proposta è stata accettata dal presidente Berzanti.

Pronunciamenti in solidarietà con la minoranza slovena colpita e per una ferma risposta alle provocazioni eversive sono venuti ancora dall'assessore Coloni, a nome della Giunta regionale, dal sindaco di Trieste, dal presidente dell'amministrazione provinciale, dalla Giunta comunale di Muggia, dall'UDI, dal sindacato chimici della CGIL triestina, dall'Unione provinciale triestina e dal centro per i rapporti culturali con l'estero.

Il Consiglio comunale di Trieste si è riunito nel pomeriggio: dopo una dichiarazione del sindaco Spaccini, che ha duramente condannato l'ignobile gesto compiuto contro la scuola della minoranza slovena, la seduta è stata sospesa in segno di protesta. Il Consiglio è stato riconvocato per il pomeriggio di martedì, per discutere e votare una mozione antifascista predisposta dalla Giunta comunale.

Per quanto concerne le indagini, continuano gli interrogatori e le ricerche, ma fino a questo momento non si registrano novità di rilievo in ordine all'individuazione degli attentatori.

### Il quotidiano non esce da tre giorni

## La Montedison rileva il Giornale di Sicilia?

L'editore ha risposto con la serrata ad una vertenza dei poligrafici per l'integrativo

PALERMO, 29.

A causa dell'ingiustificato irrigidimento degli editori nei confronti di una vertenza per l'integrativo aziendale portata avanti dalle maestranze della tipografia, il «Giornale di Sicilia», quotidiano palermitano del mattino, non esce da tre giorni.

Ieri pomeriggio gli operai che erano recati nello stabilimento per permettere l'uscita dell'edizione del lunedì, hanno trovato chiusi i cancelli: la serrata era stata disposta dalla direzione amministrativa già venerdì per breve tempo e sabato per l'intera giornata.

Gli editori del quotidiano, in un loro comunicato, hanno ribadito stamane l'intenzione di non recedere da loro atteggiamento intransigente addirittura ricorrendo all'innamissibile minaccia del ricorso a «nuovo personale».

La famiglia Pizzi-Ardizzone, proprietaria della testata, si preoccupa anche di smentire tra le righe del comunicato le voci secondo cui i recenti episodi sarebbero in qualche modo collegati a un'oscura operazione di compravendita della testata (si parla di un intervento della Montedison): nel loro comunicato gli editori del «Giornale di Sicilia» manifestano infatti l'impegno a proseguire una gestione indipendente del giornale, malgrado le difficoltà obiettive in cui si dibatte la stampa quotidiana.

Il gravissimo atto dinamitardo è stato oggetto, sempre in mattinata, di un passo ufficiale del gruppo comunista al Consiglio regionale. Il presidente ed il vice presidente del gruppo, compagni Colli e Zorzenon e il vice presidente del Consiglio regionale Moschioni si sono recati dal presidente del Consiglio Berzanti per chiedere una riunione urgente del capigruppo al Consiglio regionale assieme alla presidenza del Consiglio ed al presidente della Giunta Comunale per un tempestivo esame della situazione e delle iniziative da assumere. La proposta è stata accettata dal presidente Berzanti.

Pronunciamenti in solidarietà con la minoranza slovena colpita e per una ferma risposta alle provocazioni eversive sono venuti ancora dall'assessore Coloni, a nome della Giunta regionale, dal sindaco di Trieste, dal presidente dell'amministrazione provinciale, dalla Giunta comunale di Muggia, dall'UDI, dal sindacato chimici della CGIL triestina, dall'Unione provinciale triestina e dal centro per i rapporti culturali con l'estero.

Il Consiglio comunale di Trieste si è riunito nel pomeriggio: dopo una dichiarazione del sindaco Spaccini, che ha duramente condannato l'ignobile gesto compiuto contro la scuola della minoranza slovena, la seduta è stata sospesa in segno di protesta. Il Consiglio è stato riconvocato per il pomeriggio di martedì, per discutere e votare una mozione antifascista predisposta dalla Giunta comunale.

Per quanto concerne le indagini, continuano gli interrogatori e le ricerche, ma fino a questo momento non si registrano novità di rilievo in ordine all'individuazione degli attentatori.

### Per il potenziamento degli organici

## Protestano le maestre della scuola materna

Giunte da tutta Italia hanno ieri manifestato davanti al Parlamento - Le richieste dei sindacati

Oltre duecento insegnanti delle scuole materne statali, provenienti da tutta Italia, hanno manifestato ieri, a Roma, davanti al Ministero della Pubblica Istruzione, in difesa dell'occupazione e per il potenziamento degli organici.

La giornata di lotta è stata indetta dai sindacati scuola CGIL, CISL, UIL e Sinascol, per protestare contro l'emancipazione di un decreto legge che provocherebbe, di fatto, il licenziamento di quasi tutto il personale della scuola, in servizio ormai da anni. I sindacati hanno richiesto, invece, la immissione in ruolo automatica per tutti gli insegnanti e gli assistenti. Nella piattaforma è, inoltre, previsto l'ade-

guamento della scuola materna alle esigenze delle famiglie dei lavoratori.

Le insegnanti hanno manifestato nel pomeriggio anche davanti al Senato dove la competente commissione ha all'ordine del giorno, in sede deliberante, il disegno di legge governativo che prevede l'ammissione in ruolo del personale docente e assistente della scuola materna statale attualmente in servizio. Su richiesta del governo la maggioranza della commissione ha rinviato l'esame della legge a data da destinarsi. I senatori comunisti sostengono le richieste dei sindacati in base alle quali tutti i posti siano messi a concorso.



## I pneumatici rinnovati Marangoni per aderenza, durata, sicurezza alla pari con le gomme nuove delle migliori marche, costano meno: meno della metà.

Naturalmente ci sono delle differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

**MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.**

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.

